

Num.

14.

IL CORRIERE



DI VIENNA.

*Con Privilegio di Sua Maestà**Cesarea e Cattolica, &c.*

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al primo Piano.

18. Febbraio 1736.

DALL' ITALIA.

Napoli 24. Gennaio.

E' stato ordinato al reggente della vicaria di far rondare la notte li scrivani criminali con i birri, oltre la ronda de' soldati a cavallo, ed a piedi, e trovando persone ferme in qualche luogo a discorrere, le debbano carcerare. Sono state proibite le conversazioni nelle botteghe pubbliche di Caffè, spezierie, ed altre simili; dovendo essere evacuate prima dell' Ave Maria, altrimenti anderanno prigioni non solo quelli che vi si troveranno, ma anche li padroni di esse botteghe: tutto affine di evitare la maldicenza contro il presente governo delli appassionati geniali, e per ovviare ancora alli continui furti che commettonsi per la città con scassi di case, e di botteghe, quantunque universalmente si attribuischino alli soldati del reggimento Torrella. Portandosi il commissario di campagna da questa città alla sua residenza di Casandrino, fu per strada assalito da 10. malviventi, ed intieramente spogliato di quanto seco portava, senz' aver riguardo alla di lui carica, e maneggio che ha di vendicare un simile attentato,

D' ordine supremo è venuto prigione in questo castel st. Elmo il comandante di Gaeta, per aver fatto frustare una donna civile, perchè frequentava la di lei casa un ufficiale maggiore, il quale anche veniva alle volte visitato dalla medema nel quartiere della piazza, contro il divieto del general supremo. Sentesi, che venuti a controversia nel castello dell' Aquila li soldati Spagnuoli con gl' Italiani, fecero alle archibuscate, ma restò supita la dissensione, e il gran danno che poteva succedere mediante l' interposizione de' soldati Svizzeri; essendovi d' ordine supremo stati spediti 2. uffiziali a prendere informazione, e gastigare i motori di tale controversia. Sentesi con sicurezza, che fuggiti circa 40. soldati del reggimento Marchese da' loro quartieri di Pescara, ed entrati nel dominio Pontificio, furono inseguiti dalli uffiziali con pochi soldati a cavallo, ed arrivati in un paese dello stato Ecclesiastico fecero istanza al governatore di somministrargli alcuni cavalli con sollecitudine per poter proseguire in traccia de' predetti desertori, e che non trovandosi li accennati cavalli, pretesero

X

11

li uffiziali di ottenergli con minacce; perlochè fu necessitato il governatore a far suonare la campana all' armi, ed unitasi una truppa di gente armata, fugarono li riferiti uffiziali, quali diedero parte di tal successo a questa corte, ma non si sa cosa sia la medesima per risolvere, tattandosi di affare avvenuto in alieno dominio. In questa settimana sono state condotte carcerate 3. persone, prese ai confini, vestito uno da romito, e gli altri 2. da frati, che portavano diverse lettere, non sapendosi da dove scritte, ne a chi dirette; ed essendo stati condotti davanti al tenente generale conte di Charny, furono dal medesimo indisparte interrogati, e poi ristretti in carcere, senza penetrarsi di vantaggio; e sempre più si rinnovano gli ordini alle guardie postate ai confini per la vigilanza verso le persone che escono, ed entrano in Regno, e le lettere che portano. Il reggente Santoro passò pericolo di naufragare, trasportato dalla borrasca a Lipari, da dove sentesi essere stato condotto prigionie nella fortezza di Siracusa; ma non si verificò la partenza dell' altro suo figlio. Si asserisce, che la corte di Spagna abbia dichiarato generalissimo delle armi in questi 2. regni il conte Charny, e graduati del posto di maresciallo li generali di Castropignano, e Sangro, e di tenente maresciallo d. Lelio Caraffa, che inavvenire non saranno più riconosciuti al servizio di Spagna, ma di questo Reale Infante. Le nostre truppe tirano un cordone dallo stato del Vasto fino alla città d' Ascoli, luogo dello stato Ecclesiastico, prendendolo con 4000. soldati; volendo parimente tenere ben custodito con 6000. de'

medesimi il passo di s. Germano; vociferandosi ancora, che vogliano erigere diversi fortini verso la strada di Fondi. Il suddetto generale di Pozzobianco, come li altri generali di nazione Spagnuola, dee partire per Spagna, da dove all' incontro verranno qua tutti quelli uffiziali Italiani, che servono attualmente S. M. Catt., da cui sentesi siano stati donati a questo Reale Infante suo figlio 8. battaglioni di truppe Vallone, e Fiamminghe.

Livorno 27. Gennaio.

Martedì approdò nave Inglese da Londra con salumi, ed altro, e ragguagliò il capitano di aver parlamentato sopra Capo di Gatta con 10. navi da guerra Francesi, che da Cadice ritornano a Tolone.

Genova 28. Gennaio.

Ieri si è ricevuta la conferma di essere entrati nel porto di Tolone 10. vascelli da guerra Francesi di ritorno da Cadice. Vi è qualche avviso, che in Corsica siano seguiti diversi incontri fra quella nostra gente, e li malcontenti Corsi, a causa di provvisioni; sopra di che se ne attendono più distinte particolarità.

Roma 28. Gennaio.

Festeggiò venerdì della scorsa l' Emo Acquaviva il giorno natalizio del Reale Infante di Spagna D. Carlo con un grandioso banchetto, che diede alle Principesse di Santobuono, e Salviati, alli principi Corsini, e Strozzi, conte Porta, e ad altri distinti personaggi al numero di 19.; e poscia li cardinali Belluga, e Fini si condussero a passarne con detto porporato li uffici di congratulazione.

Uscito poi la prima volta di casa il cardinale Ottoboni, andò a celebrare

la messa all' altare di s. Filippo Neri.

Fu tenuto sabato davanti al cardinal Passeri un congresso sopra le discordie insorte già fra l' E^{mo} Querini, e l' abate di s. Calisto; ma se ne ignora il risultato. In esso giorno dichiarò il Pontefice in vescovo d' Assisi un canonico della cattedrale di Bologna, di casa Ringhiera; e partì di ritorno a Napoli il principe di Stigliano. Si aspetta qui in breve dal suo governo di Viterbo monsig. Luca Melchiorre Tempi, nuovo Nunzio Apostolico a Bruselles, che viene a prendere li ordini Sacri, per abilitarsi ad un arcivescovado *in partibus*, e poi disporli alla sua andata in Fiandra; essendo intanto da Nostro Signore stato dichiarato in suo luogo governatore di Viterbo monsig. Marzio Casaffa di Colubrano, Napolitano, ponente di consulta. Comparvero da Napoli domenica 2. primari uffiziali Spagnuoli, che andarono ad inchinare il Pretendente, quale gli accolse con segni di stima, e gli trattenne seco a pranzo; e poscia congedatili da esso Pretendente li avvisti 6. uffiziali maggiori Francesi alloggiati in casa del loro ambasciadore, partirono lunedì di ritorno a Modena. Nella mattina di detto lunedì il cardinale Acquaviva con corteggio grande di prelati, e nobiltà si trasferì ad assistere all' annua messa votiva per il Re Cattolico, cantata nella basilica Liberiana, ed indi passò alla chiesa di s. Giacomo delli Spagnuoli, ove si celebrava con solennità la festa di st. Idelfonso. Nella stessa mattina li figli dell' accennato ambasciadore di Francia andarono col Principe primogenito del Pretendente al divertimento della cac-

cia per alcuni giorni in Lamentarne, dove sono lautamente trattati dalla casa Borghese. Ha il Papa stabilita una nuova congregazione sopra il porto di Ancona. Venne stoffetta da Bologna all' ambasciadore di quel Senato, il quale si portò subito all' udienza de' porporati palatini a spiegarli le commissioni ricevute, senza traspararsene il preciso affare. Arrivarono pure qua il duca, e la duchessa d' Aquino per godere in questa città il divertimento del Carnevale, alloggiati nel palazzo Gallopoli alle 4. Fontane. Trovandosi Sua Beatitudine in stato migliore di salute dalla sofferta sua flussione, uscì giovedì mattina dal letto, ed ascoltò la messa piana nella sua cappella, e poi intervenne alla congregazione del st. Uffizio, quale terminata, diede breve udienza al cardinal Pico; Poscia tenne la Stà S. lungo discorso con gli E^{mi} Davia, e Petra; e nel tempo medesimo si adunò una congregazione particolare sopra gli affari de' vescovi, e dell' immunità ecclesiastica in Spagna, da dove sono venuti de' forti lamenti da certi conventi riguardo al rispetto perduto ai luoghi sacri dal secolare. In quel giorno transitarono 2. corrieri, che uno verso Madrid, e l' altro per Venezia, siccome ritornò da Vienna la stoffetta spedita già dalla segreteria di stato a quel monsig. Nunzio Passionei. Li suddetti 2. uffiziali Spagnuoli hanno profeguito verso la Toscana, e Milano, sodisfatti del trattamento ricevuto dal Pretendente; e credesi che uno di loro abbia commissioni per il Re di Sardegna, e per il maresciallo duca di Noaglies. Nella sera del suddetto giorno di lunedì nel teatro di Tordinona andò in scena per

la prima volta il secondo dramma musicale intitolato *Nitocri Regina d' Egitto*. D. Orazio Albani, di età di anni 18. in circa, nipote dell' E'no Anibale Albani, dicefi sarà fatto cardinale per nomina del Re di Polonia.

Roma 28. Gennaio.

Venerdì della passata fu da questa segreteria di stato rispedita la scritta staffetta ad Ascoli coll'ordine al governatore, e magistrato di provvedere alla meglio alle truppe Spagnuole di viveri, e foraggi; essendosi ricevuto l'avviso, che un altro distaccamento si era avanzato a Fermo. Nella mattina di detto giorno fu affisso bando di vita contro il fiscale criminale del governo Finucci, per aver falsificati diversi ordini. Sabato mattina l'E'no Fini mandò a regalare alla casa Corsini una bella Turchetta, nobilmente vestita alla sua foggia, stata molto gradita. Domedica pervenne poi la notizia da Ascoli, che giuntovi un corriere da Napoli con piego al comandante di quelle truppe Spagnuole, aveva questi dato subito l'ordine alle medesime di uscire dallo stato Ecclesiastico, e di retrocedere nel regno. Essendo ritornato da Ancona l'architetto Venutelli, ha portato nella galleria del palazzo Quirinale il modello di quel porto, coll'aggiunta del nuovo braccio, e rivellone da farsi per unirlo al lazzeretto. Richiesto poi dal Papa il calcolo delle grandi spese fatte nelle suddette fabbriche, gli fu portato martedì mattina, senza saperli a qual fine. In detta mattina li E'ni Corradini, ed Acquaviva ottennero da S. Stà la grazia, il primo per la carica di auditore della nunziatura di Bruselles a favore del dottore Anto-

nelli, e il secondo per l'avvocato Pucci il posto di agente in questa corte per il nuovo Cardinale Infante di Spagna. Il conte Zaluski, ministro di Stanislao, ha licenziati alcuni de' suoi servitori, e si tiene alquanto ritirato. Mercoledì sera fece ritorno da Lamentana il Principe primogenito del Pretendente, in compagnia del figlio maggiore di questo ambasciadore di Francia, incontrati fuori di porta Pia da esso Pretendente.

Ferrara 1. Febbraio.

Giovedì arrivarono al Ponte Lagoscuro alcune compagnie di fanti Alemanni con carriaggio, e bagaglio, e dissero aspettarsi altre soldatesche Cesaree dal Tirolo.

Milano 1. Febbraio.

Già sono passati in Francia 10. battaglioni de' Francesi, siccome i loro montanari, e 600. uffari; ma le restanti loro truppe non vi ripasseranno che a Primavera. Anche il reggimento delle guardie del Re di Sardegna, esistente a quartiere a Vaprio, sta per incamminarsi verso il Piemonte.

Venezia 2. Gennaio.

Sua Eccellenza il sig. principe Pio di Savoia, ambasciadore dell'Imperadore, mandò nella passata settimana il suo aiutante di camera a passare l'ufficio di congratulazione col marchese di Frulè, ambasciadore del Re di Francia, sopra il suo arrivo in questa città, scusando la procrastinazione col riflesso de' passati casi di guerra, e facendo soggiungere, che personalmente andrebbe a visitarlo S. Ecc. allorché fosse di suo compiacimento: al che rispose il secondo ministro, che ringraziava del gradito complimento l'Ecc. S., la di cui visita gli recarebbe un
pie.

pieno piacere : laonde si condusse S. Ecc. nel susseguente giorno a fare tal prima visita, stata ricevuta con tutti li segni di stima affettuosa, e gradimento ; Ed esso ambasciadote del Re Cristianissimo si portò poi a restituire la visita al riferito ministro Imperiale, dal quale essendo stato invitato a pranzo, vi si condusse domenica, e vi fu trattato con molta grandiosità.

L'antecedente sera di sabato andò in scena in questo famoso teatro a s. Giovan Grisostomo la terza opera musicale intitolata *Alessandro nell'Indie*, che riporta un pieno applauso. La mattina di lunedì si fece nel solito luogo della Loggetta l'estrazione mensile di questo publico lotto, ed uscirono per ordine li numeri 6. 71. 73. 56. 5. Nonostante che sieno le montagne nell'addietro state cariche di neve, ricalcata dal gelido rigore, s'intendono avanzati 6000. soldati Croatti parte a Trieste, e che il rimanente sia di qua da' monti in actual marcia verso Mantova, dalla qual banda viene avvisato, che fossero ripassati di qua dal Pò dal Ferrarese li ussari Cesarei. Martedì solennemente si festeggiò nell'a ducal basilica di s. Marco la traslazione del corpo di esso s. Evangelista nostro tutelar, stato nell'anno 826. con strattagemma levato in Alessandria da 2. nostri marinari, che uno di Malamocco, e l'altro di Torcello.

DALLA GRANBRITANNIA.

Londra 31. Gennaio.

Sabato scorso si portò la camera Bassa a paesentare al Re la sua risposta all'Arringa fatta da S. M. in congiuntura della riadunanza del parlamento, la quale differisce sì poco da quella della camera Alta, che non si è stimato ne-

cessario il darla. Ha dopo essa camera Bassa deliberato sopra l'accennata Arringa del Re, e fattavisi la proposizione di accordare a S. M. un sussidio, vi fu risoluto di esaminarla dimani. Nella camera Alta non è passata alcuna cosa di considerazione. Si è oggi celebrato il giorno natalizio del Painscipe di Galles, entrato nell'anno 30. di sua età. Ha il Re dato l'ordine di cassarsi li 4. reggimenti messi ultimamente in piedi in Irlanda, e di ridurre le compagnie sul piede d'Inghilterra a 68. uomini, compresi li ufficiali.

DALLA FRANCIA.

Parigi 30. Gennaio.

Venuto venerdì il cardinale di Fleury alla sua casa d'*Iffy*, vi si trasterirono questi ministri d'Inghilterra, e d'Olanda a spiegare congiuntamente una commissione ricevuta dai rispettivi loro principali riguardante li presenti trattati di pace; essendosi poi il giorno seguente l'Em. S. restituita a Versaglies, come fece anche il Guardasigilli, dopo essersi fermato qui alcuni giorni. Un lautissimo convito fu dato in detto giorno di venerdì in questa cala della città, stato preceduto da un consiglio, in cui fu consultato il modo di come disporli il tutto alla pubblicazione della pace, per far spiccare il decoro del Re, e il giubbilo del popolo; avendovi assistito il nostro governatore conte di Gesvres, il preposto de' mercanti, li scabini de' tribunali &c. Ieri l'altro morì qui per male di vaiuoli in età di anni 47. il duca di Gontault, brigadiere delle armate del Re, figlio del maresciallo di Biron. La sera del dì 26. insorse alla ripa di s. Nicco ò fra un gran numero di soldati delle guardie Francesi, e Svizzere per il vile gua-

dagno di scaricare una barca approdatavi col pieno di tavole un sì fiero impegnoso tumulto (pretendendo ciascuna di esse guardie di avere sola privatamente l'ius di scaricare le barche che vi capitano), che la mattina seguente seguì fra loro una calda zuffa colla sciabla alla mano; e se non vi accorrevano i loro uffiziali, siccome il preposto de' mercanti, ed il luogotenente generale di Polizia con gran parte della guardia di notte, faria seguito fra essi soldati un orribile macello: Ve ne rimasero contuttociò diversi trucidati, e un molto maggior numero di feriti. Pervenne tosto il caso agli orecchi del Re. Il giorno seguente dovettero ambedue li reggimenti adunarsi nel gran cortile del palazzo delle Tugtierie, e dopo una chemina militare ivi tenuta, gli fu indicato di non dovere fino a nuov'ordine impiegarsi veruno di loro a scaricare alla suddetta ripa; avendo poscia in segno di riconciliazione dovuto tutti baciarsi. Il Guardasigilli si portò giovedì scorso a visitare il principe della Torrella, ambasciadore del Reale Infante di Spagna D. Carlo il quale il giorno appresso glie la restituì. Ieri riprese il sig. di Angervilliers l'esercizio della sua carica di segretario di stato. Il nostro ministero è al presente occupato in regolare la gran riforma, che dee farsi fra le truppe del Re; Sentesi però che la corte abbia risoluto d'impiegare alcuni mila de' soldati licenziati a scavare per il regno diversi canali, l'uso de' quali sarà di vantaggio grande sì alli abitanti, che al Re. Il ministro Cesareo sig. de Schmerling ha avuta un'udienza particolare dal Re.

Parigi 3. Febbraio.

Venerdì prossimo si porterà il mar-

chese di Steinville, inviato di Lorena, in gran corteggio a Verfaglies a notificare al Re li stabiliti Spontali del Duca suo Sovrano colla maggiore delle Arciduchesse di S. M. Ces. che dovranno seguire, e consumarsi a Vienna il dì 12. del corrente mese, per festeggiare i quali fa esso ministro con sollecitudine fare li preparativi per un grandioso festino da dare in detto giorno; facendo fra le altre formare nel giardino del suo palazzo un gran salone, adornato colla maggior magnificenza, in cui faranno a 3. tavole banchettate con tutto lo splendore, e lautezza immaginabile 110. persone. Sono già stati invitati al medesimo nobilissimo convito li Principi del Sangue, il Cardinale di Fleury, il Guardasigilli, li Marescialli di Francia, e li principali signori della corte, come ancora li ambasciadori, e ministri forestieri; E sentesi, che anche in Luneville sarà esso giorno celebrato con altro pomposissimo festino. La scritta gran contesa insorta fra li soldati delle guardie Francesi, e Svizzere fu poi il dì 31. dello scorso decisa, secondo la qual decisione vien proibito ai medesimi sotto pena della vita l'attaccare sopra di ciò fra di loro la minima disputa, o contesa; e che alle sole guardie Francesi debba esser permesso lo scarico delle barche che giungono alla menzionata ripa di s. Niccolò. Dicesi per cosa certa, che la corte abbia mandato l'ordine alle sue truppe esistenti tuttavia nell'Italia di dovere il dì 15. del corrente mese mettersi in marcia di ritorno in Francia. Li commedianti Francesi vengono in oggi bene spesso impiegati a Verfaglies per divertimento del Delfino; avendovi ultimamente rappresentato

D.

*D. Jaffet d' Armenia, e l' ingannevole In-
singhiero Avvocato.*

DA' PAESIBASSI.

Tournay 24. Gennaio.

Li comandanti Olandesi di questa città, di Menin, d'Ipri, di Furnes, e del forte di Knocke, a tenore dell'ordine ricevutone, fanno incessantemente, e con gran calore risarcire, e migliorare le opere di dette fortezze, per dover essere tutte verso la metà del prossimo venturo Aprile ridotte in state di perfezione; dovendo verso quel tempo venire li commissari a minutamente esaminarle.

Bruselles 3. Febbraio.

Arrivato qui sono ieri 8. giorni da Vienna l' inviato Cesareo alla corte della Granbritannia conte Filippo Kinski, dopo essersi abboccato col conte d'Uhlefeld, ministro di S. M. Ces. presso li Stati Generali delle Province Unite, venuto qui a tal effetto dall' Aia, riprese egli domenica per via di Calais il suo cammino alla volta di Londra. Il dì 31. dello scorso fece da qui partenza il sig. di Joinville, ministro di Francia, andato a Parigi per far qui ritorno fra breve.

Aia 5. Febbraio.

Il conte di Uhlefeld, ministro plenipotenziario Cesareo arrivò qui ieri l' altro di ritorno da Bruselles.

DALLA DANIMARCA.

Coppenaga 24. Gennaio.

Li direttori della nostra compagnia Asiatica diedero ieri la rassegna alla loro nave destinata per la China, in qual congiuntura furono trattati molto lusinggeramente dal sopracarico della medesima sig. Buniak, e dal capitano sig. Allerald. Vi si trovarono anche il camerier maggiore di Plessen, l'ammiraglio Hagedorn, e diversi altri distinti

personaggi; e durante detto banchetto fu essa nave tirata fuori in distanza di una lega dal porto; ne è più permesso a chi che sia dell' equipaggio della medesima il metter più piede a terra. Il sig. di Kühlewein, inviato del Re di Prussia a questa corte, essendo per ordine di detto suo sovrano passato a risiedere in tal qualità alla corte di Svezia, si aspetta qui in sua vece da Berlino verso la metà del prossimo entrante mese di Febbraio il conte di Schverin.

DALLA POLONIA.

Varsavia 7. Febbraio.

Continuano a corte le conversazioni il lunedì, e martedì sera ndll' appartamento della Regina, e li altri giorni a vicenda dai ministri di gabinetto conti Sulkovski, e di Bruhl, e dalla maggiordoma maggiore della Regina. Si fanno a palazzo de' grandiosi preparativi per celebrarsi domani il giorno anniversario dell' Incoronazione della Maestà dell' Autocratrice delle Russie; venendo a tal fine addobbata con particolar magnificenza la sala de' Senatori, e fatti nel cortile di palazzo molti altri lavori.

DALL' ALEMAGNA.

Dresda 3. Febbraio.

Il dì 1. del corrente furono nella cappella Cattolica di corte celebrate con pompa funebre le anniversarie esequie del defunto Re Augusto II. di Polonia nostro sovrano. Al tenente generale conte Rudovski sono nelli scorsi giorni stati portati, come comandante della guardia di rispetto li stendardi, ed i timpani de' trabanti a cavallo. Sentesi da *Dahma*, qualmente il Sermo Duca Gio. Adolfo di Sassonia Weissenfels si trovi alquanto indi-
spo.

sposto, senza poter uscire da suoi appartamenti; di modo che non è da sperarsi così presto la sua venuta qua. Ieri arrivò qui colle poste da Varsavia il gentiluomo di camera, e colonnello de Bruhl.

Dal Fiume Neccaro 3. Febbraio.

Il dì 29. del passato fecero ritorno a *Manheim* alcuni de' dragoni Elettorali Palatini, che si trovano a *Ladenburg*. In esso, e il dì seguente passò per *Veinheim* verso l'*Odenwald*, e le vicinanze di *Heidelberg* parte del reggim. di dragoni del principe Eugenio. Il dì 31. furono poste in *Heidelberg* 3. compagnie del reggim. Cesareo del Principe Massimiliano di Assia Cassel, e vi sene attendevano anche delle altre. Nel medesimo giorno arrivò presso *Veinheim* un altro reggim. di corazze, stato ripartito nel *Bergstrass* fino a *Heidelberg*. Alcuni reggimenti Francesi sono nelli scorsi giorni calati dall'Alsazia in quaggiù, con essere 400. uomini de' medesimi entrati in *Beligheim*. Seguitano ad arrivare giornalmente a Magonza de' desertori Francesi, ma non più in sì gran numero di prima.

VIENNA 18. Febbraio.

Mercoledì, giorno delle Ceneri, principiarono tanto alla corte, che in città le consuete divozioni Quarresimali colla distribuzione di esse Ceneri; avendo la sera la Regnante Augustissima Padronanza assistito nella medesima cappella pubblica di palazzo anche alla compieta, ed alla predica Italiana del p. Moles, Minore Cappuccino, che ha l'onore in quest'anno di fare il Quarresimale alla stessa Padronanza Augustissima. Giovedì, ed ieri mattina tenne l'Imperadore il consiglio di stato; e la sera diede diverse udienze; aven-

do la mattina dell' ultimo di detti giorni la prefata Padronanza Augustissima assistito nella suddetta cappella grande di corte alla predica Tedesca, ed alla messa solenne, e la sera al *Miserere*, ed alla predica Italiana.

Continuazione del Numero Giornale delle Persone state sepolte in questa Città e Sobborgi.

Il dì 5. Febbraio.

18. Persone, tra le quali 7. Fanciulli.
Il dì 6.
16. Persone, tra le quali 6. Fanciulli; e fra le prime si trova in età di 36. anni un cocchiere, per più gravi percosse ricevute 2. sere avanti in una rissa.
Il dì 7.
16. Persone, tra le quali 5. Fanciulli.
Il dì 8.
10. Persone, tra le quali 4. Fanciulli.
Il dì 9.
13. Persone, tra le quali 7. Fanciulli.
Il dì 10.
15. Persone, tra le quali 6. Fanciulli.

Si può avere appresso di me per 7. quarantani un Rame rappresentante lo Sposalizio della Serma Arciduchessa Maria Teresa, col Duca di Lorena, siccome il Convito Nuzziale ad esso la sera succeduto, con in mezzo la Medaglia in tale occasione dal Duca Sposo fatta battere, e dispensare; colla sua spiegazione dall' altra parte del Rame.

Il dì 23. del corrente mese di Febbraio principieranno nella Casa Professa de' pp. della Compagnia di Gesù, cioè in quella cappella delli Italiani, li Esercizzi Spirituali per le Signore che intendono la lingua Italiana, quali cominceranno regolarmente alle ore 10. della mattina, e dureranno secondo il solito 8. giorni di seguito.